

Titolo dell'iniziativa

Social Business Change

Descrizione della proposta:

Il Progetto Social Business Change è un percorso **formativo e laboratoriale** che ha avuto lo scopo di sensibilizzare sulle tematiche relative alla **nascita di imprese sociali (social business)** nella nozione introdotto dal premio Nobel per la pace Yunus Muhammad e ripresa a livello nazionale dalla Fondazione Yunus Italia che custodisce l'eredità della Fondazione Grameen Italia (Figura 1). In particolare, i/le partecipanti al progetto sono stati protagonisti nella formulazione di ipotesi di **trasformazione dei modelli di business** esistenti (for-profit) in modelli di business sostenibili e con respiro sociale e nello sviluppo di idee con potenziale **impatto imprenditoriale per il territorio**.



Figura 1 – Definizione di social business (Yunus Muhammad)

L’iniziativa, co-progettata dal Dipartimento di Scienze Aziendali (DISA) dell’Università di Bologna e l’Ufficio Trasferimento Tecnologico (KTO) di Ateneo, sotto il coordinamento della Prof.ssa Laura Toschi, è rivolta a studenti/esse dell’Ateneo in diverse aree disciplinari, tra cui in particolare Direzione aziendale, Economia dell’impresa, Innovation and organization of culture and the arts, Finanza, intermediari e mercati, Management e marketing, Management dell’economia sociale, Ingegneria gestionale e altri.

Tale dimensione **interdisciplinare** si è rivelata di fondamentale importanza per il successo dell’iniziativa, come suggerisce la letteratura accademica che ha analizzato il tema in diversi ambiti tra cui imprenditorialità (Gartner, 1985; Kilduff et al., 2000), innovazione (Fleming, 2001; Hargadon 2002; Schilling and Green, 2011), strategia e finanza (Bergh, 1995; Murray,

1989; Yang et al., 2014). Unire più aree della conoscenza tra di loro disconnesse risulta avere importanti benefici tra cui una maggiore capacità nell'identificazione di idee creative e innovative (Lo and Kennedy, 2015), e nell'articolazione di output meno ovvi e più articolati (Hsu, 2006).

L'iniziativa ha inoltre una **natura ibrida** in quanto racchiude al suo interno diverse fasi, ciascuna delle quali caratterizzata da attività, partner, obiettivi formativi e metodologie di apprendimento differenti (come sintetizzato in Tabella 1).

Fase	Attività	Partner	Obiettivo	Strumento di apprendimento
1	Hackathon	Social partners	Ideare soluzioni innovative in breve tempo imparando da esperti e dai propri pari	Learning by helping Learning by doing IDEO Design Thinking Google Venture Sprint Methodology
2	Laboratorio	AlmaLabor	Realizzare tramite prototipazione e testing le idee identificate	Lean startup
3	Presentazione	Startup Day	Comunicare i progetti presentati davanti agli stakeholder dell'ecosistema	Public speaking

Tabella 1 – Sintesi delle fasi del percorso Social Business Change

Le principali attività sono descritte di seguito.

- **Hackathon** (fase 1) per ideare proposte innovative in un breve arco temporale al fine di stimolare il pensiero creativo. Questa fase si è sviluppata lungo alcuni nuclei valoriali che sono la sintesi di argomenti trattati dal DiSA e delle necessità sociali percepite dall'ecosistema imprenditoriale del territorio, canalizzate tramite l'apposito ufficio KTO nuove imprese di Ateneo: Impresa sociale e territorio, Impresa sociale e sostenibilità, B-corp e startups; Il museo che ascolta, Fintech. Inoltre, l'hackaton si è valso dell'accompagnamento di organizzazioni con focus verticale in queste tematiche (Social Partner) tra cui Fondazione Enel, Fondazione Banca Etica, Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Bologna.
- **Laboratorio** (fase 2) per lo sviluppo delle idee selezionate come migliori e la sperimentazione dell'importanza della prototipazione (prodotti, servizi e *interphase design*) e del testing, utilizzando le attrezzature di ultima generazione (stampanti 3d, frese, scanner, macchine taglio laser, macchine per termoformatura e altre) del Maker Space di Ateneo, ALMALABOR (<https://site.unibo.it/idea/it/la-nostra-idea/attivita-e-iniziative/almalabor>).
- **Presentazione** (fase 3) per comunicare le proposte ideate e realizzate davanti a un pubblico di stakeholder dell'ecosistema imprenditoriale e sociale del territorio (studenti, accademici dell'Università, staff del KTO UNIBO, imprenditori, investitori, altri intermediari) che si raccolgono insieme durante lo Startup Day organizzato dall'Ateneo, al fine di sperimentare l'importanza del *public speaking* e della comunicazione efficace e catturare l'attenzione di potenziali attori interessati allo sviluppo ulteriore dell'idea.

Per quanto riguarda gli strumenti di apprendimento, di seguito vengono descritti i principali.

- **Learning by helping** (<https://www.learningbyhelping.com/>): Metodologia specializzata nella progettazione e lo sviluppo di progetti in cui attraverso l'innovazione sociale si possono affrontare sfide complesse e sviluppare soluzioni sostenibili in grado di creare impatto ambientale, sociale ed economico e costruire una società più inclusiva ed equa. L'approccio, sviluppato da un team spagnolo, lavora su concetti quali empatia, innovazione, inclusione, creatività, equità e sostenibilità, ritenute le competenze del futuro e comprende quattro fasi: 1) esplorazione di problemi sociali, 2) Elaborazione delle informazioni e creazione di brief, 3) Generazione e selezione delle idee con le parti sociali e 4) Validazione delle idee con prototipi e test.
- **Learning by doing**: Approccio pedagogico introdotto da John Dewey con l'idea che "education is life" e, in quanto tale, si basa sul principio che per imparare non bisogna solo ascoltare ma soprattutto fare, avere esperienza di ciò che si vuole imparare. Da qui anche la diffusione del termine *experiential learning*.
- **IDEO Design Thinking**: Secondo Tim Brown il design thinking è un approccio all'innovazione che si basa sul mettere al centro le persone, integrando i loro bisogni (desiderabilità) con le possibilità offerte dalle tecnologie (fattibilità) e gli obiettivi e disponibilità aziendali (viabilità). L'integrazione di queste tre dimensioni permette l'identificazione di innovazioni che siano in grado di generare valore per il mercato e, di conseguenza, per l'impresa.
- **Google Venture Sprint Methodology**: E' un approccio "sprint" per rispondere a domande critiche del business attraverso il design, la prototipazione e il test delle idee con i clienti.
- **Public speaking**: è considerata una delle competenze trasversali più rilevanti nel mondo dell'innovazione e non solo. Riguarda l'arte di saper parlare in pubblico, coinvolgere la platea, essere incisivi e persuasivi utilizzando la comunicazione non solo la comunicazione verbale, ma anche quella paraverbale e non verbale.

Indicazione del o degli ambiti di applicazione: (Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale, Imprenditorialità accademica, Public Engagement, Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione, Iniziative a sostegno dell'Open Science, Attività ad impatto sociale che contribuiscono all'Agenda 2030 dell'ONU)

L'iniziativa ricade all'interno dei seguenti ambiti di applicazione:

- Imprenditorialità accademica
- Produzione di beni pubblici di beni sociali
- Attività ad impatto sociale che contribuiscono all'Agenda 2030 dell'ONU

Personale accademico e non accademico coinvolto nel team di progetto

Il progetto ha visto il coinvolgimento attivo delle seguenti figure: Laura Toschi (DiSA), Marai Cecilia Flores (KTO), Rosa Grimaldi (DiSA), Francesca Farnararo (KTO)

Periodo del progetto (data inizio progetto e data chiusura o presunta chiusura)

Da Ottobre 2021 a Maggio 2022 (posticipato a Ottobre 2023 come descritto nel seguito).

L'Hackathon è stato organizzato in tre giorni full time, dal 20 al 22 ottobre 2021. La fase di prototipazione e testing presso ALMALABOR si è articolata in più incontri tra novembre 2021 e febbraio 2022. L'evento conclusivo, come da progetto, si sarebbe dovuto tenere durante lo Startup Day del 20 maggio 2022 (Figura 2). Purtroppo, per un incendio avvenuto presso la location dell'evento, Palazzo Re Enzo in Piazza Maggiore a Bologna, il momento conclusivo è

stato successivamente programmato per il 19 Maggio 2023. Tuttavia, a causa dell'emergenza maltempo che ha coinvolto l'Emilia Romagna anche questo secondo appuntamento è stato annullato. L'evento conclusivo si terrà il 6 Ottobre 2023, nuova data per lo Startup Day.

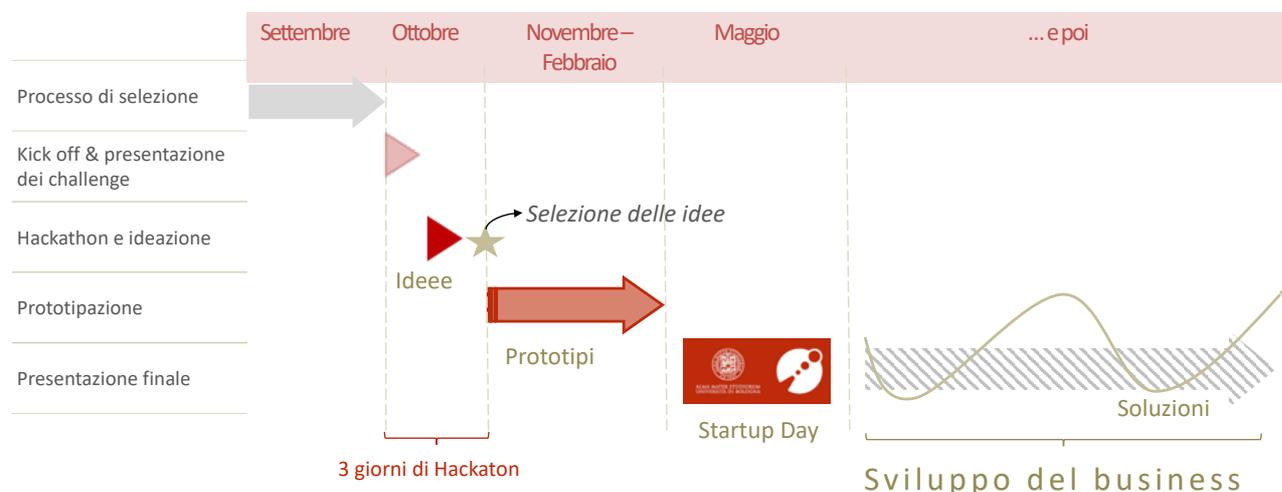


Figura 2 – Timeline del percorso Social Business Change

Nome del proponente

Prof.ssa Laura Toschi

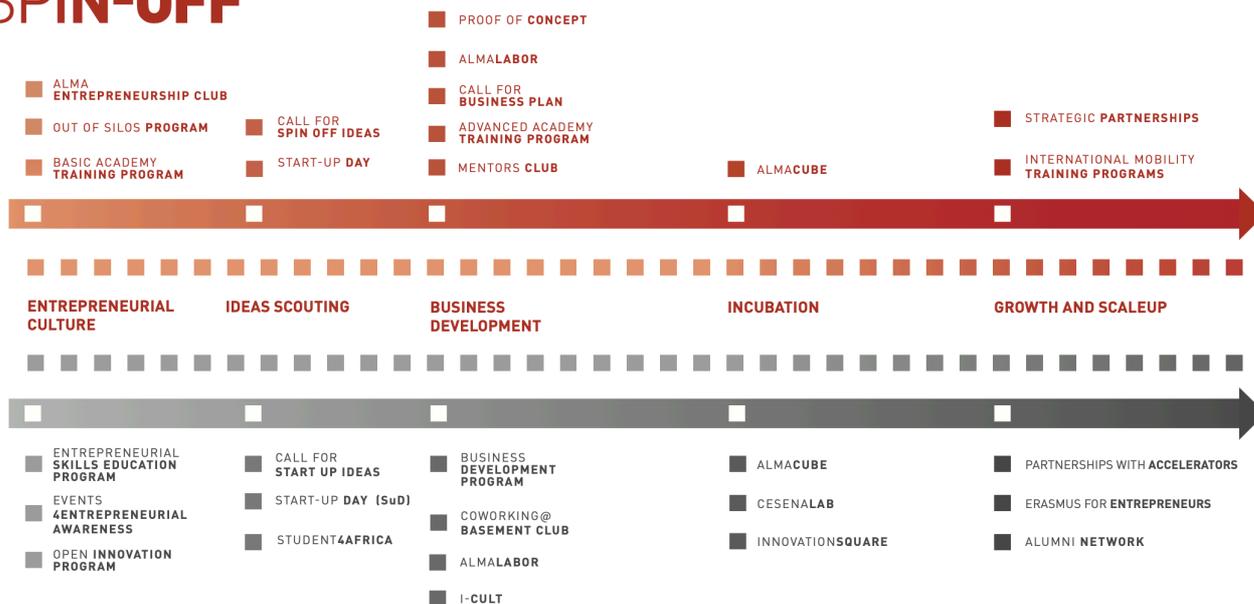
Ruolo assunto dal proponente nel progetto

Coordinatrice e responsabile scientifico dell'iniziativa.

Descrizione del contesto di riferimento (indicare se l'iniziativa è collegata ad un piano strategico di ateneo, di dipartimento, ad un progetto internazionale o nazionale, ad una iniziativa finanziata, ecc...):

Il Progetto Social Business Change è collegato al piano strategico dell'Università di Bologna per la terza missione, sviluppato dalla prof.ssa Rosa Grimaldi durante il suo mandato di prorettrice per l'imprenditorialità e i rapporti con le imprese. Il piano strategico offre un insieme completo di iniziative, azioni, servizi e strutture volte a favorire il potenziale imprenditoriale della comunità accademica d'Ateneo e generare impatto per la società (come mostrato in Figura 3). Le diverse iniziative si articolano lungo cinque fasi, che rappresentano il ciclo di vita dei progetti imprenditoriali: formazione della cultura imprenditoriale, scouting di idee con potenziale, sviluppo del business, fase di incubazione e crescita e scalabilità.

SPIN-OFF



START-UP

Figura 3 – Piano strategico dell’Ateneo di Bologna in supporto all’imprenditorialità (Conti e Grimaldi, 2023)

Il progetto Social Business Change si inserisce in particolare all’interno delle iniziative a supporto dell’imprenditorialità studentesca e si avvale di tutti i luoghi di coworking e maker space di Ateneo che sono stati creati ad hoc per consentire a studentesse e studenti di sviluppare il loro potenziale imprenditivo.

Il progetto, così come l’intero piano strategico d’Ateneo, si basa su quattro caratteristiche chiave. E’

- *Specifico*, perché valorizza le eccellenze dell’Università di Bologna e le peculiarità del suo ecosistema e contesto industriale.
- *Sistemico*, perché connette persone, organizzazioni, attività e luoghi, attraverso reti e relazioni formali e informali.
- *Sistematico*, perché si basa su attività continue, per fare in modo che l’innovazione e l’imprenditorialità siano pilastri solidi dell’Ateneo, creando routine e guidando comportamenti innovativi.
- *Sostenibile*, poiché favorisce azioni autorinforzanti e durevoli nel tempo, destinate ad integrarsi nell’ecosistema.

Inoltre, l’iniziativa Social Business Change è stata sviluppata grazie al supporto del Dipartimento di Scienze Aziendali, che all’interno del progetto Dipartimento di Eccellenza ha messo a disposizione risorse per l’ideazione e l’implementazione di azioni a supporto dell’imprenditorialità, in linea con il progetto strategico d’Ateneo.

Eventuali pubblicazioni scientifiche connesse con l’iniziativa:

1. Conti G., Grimaldi R. (2023). Knowledge share: the evolution of technology transfer. ed. Springer.
2. Mura M., Longo M., Toschi L., Zanni S. (2023) *Exploring socio-economic externalities of industrial transition pathways. An analysis of EU regions from 2008 to 2016*. Journal of

- Environmental Management, 332: 117327, <https://doi.org/10.1016/j.jenvman.2023.117327> ISSN: 1095-8630,
3. Bandini F., Boni L., Fia M., Toschi L. (2023) *Exploring tension in hybrid organizations in times of Covid-19 crisis. The Italian Benefit Corporations' experience*. Journal of Social Entrepreneurship, [10.1080/19420676.2022.2162107](https://doi.org/10.1080/19420676.2022.2162107) ISSN: 1942-0684
 4. Fronzetti Colladon A., Greco F., Toschi L., Ughetto E. (2023). *The Language and Social Behavior of Innovators*, Journal of Business Research, 154: 113317, <https://doi.org/10.1016/j.jbusres.2022.113317> ISSN: 18-73-7978
 5. Toschi L., Ughetto E, Fronzetti Colladon A. (2023) *The identity of social impact venture capitalists: exploring social linguistic positioning and linguistic distinctiveness through text mining*. Small Business Economics, 60: 1249-1280, <https://doi.org/10.1007/s11187-022-00655-0> ISSN: 1573-0913
 6. Bandini F., Boni L., Fia M., L. (2022) *Mission, governance and accountability of Benefit Corporations: Toward a commitment device for achieving commercial and social goals*. European Management Review, <https://doi.org/10.1111/emre.12547> ISSN: 1740-4762
 7. Toschi, L., Grassi, E. (2021). *A systematic literature review of Technology Social Ventures: State of the art and directions for future research at the micro-, meso- and macro-level*. Journal of Social Entrepreneurship, <https://doi.org/10.1080/19420676.2021.2004556> ISSN: 1942-0684
 8. Boni, L., Toschi, L., Fini, R. (2021). *Investors' aspirations toward social impact: a portfolio-based analysis*. Sustainability, 13, 5293. <https://doi.org/10.3390/su13095293> ISSN: 2071-1050
 9. Mura M., Longo M., Toschi L., Zanni S., Visani F., Bianconcini S. (2021) *Multilevel-growth modelling for the study of Sustainability Transitions MethodsX*, 8 – 101359, <https://doi.org/10.1016/j.mex.2021.101359> ISSN: 2215-0161
 10. Mura M., Longo M., Toschi L., Zanni S., Visani F., Bianconcini S. (2021) *Industrial Carbon Emission Intensity: a comprehensive dataset of European Regions Data in Brief*, 36 – 107046. <https://doi.org/10.1016/j.dib.2021.107046> ISSN: 2352-3409
 11. Mura M., Longo M., Toschi L., Zanni S., Visani F., Bianconcini S. (2021) *The role of geographical scales in sustainability transition: An empirical investigation of the European industrial context*. Ecological Economics, 183: 106968, <https://doi.org/10.1016/j.ecolecon.2021.106968> ISSN: 1873-6106

Altri risultati di ricerca connessi con l'iniziativa:

1. Maggio 2023-Oggi, Coordinatore scientifico dell'unità locale per il progetto "The European green energy industry: equity financing instruments and policies in the climate action agenda (coordinatore scientifico del progetto: prof.ssa Elisa Ughetto) finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) sotto la call Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) 2022 (durata 2 anni).
2. Gennaio 2023-Oggi, Membro del progetto PE09 - GRINS Growing Resilient, INclusive and Sustainable - Codice proposta PE00000018, CUP J33C22002910001, finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR - Missione 4 - Componente 2 Investimento 1.3 "Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base", Spoke N. 5 - INNOVATION - ECOSYSTEMS FOR THE CIRCULAR ECONOMY
3. Maggio 2022-Oggi, Coordinatore scientifico dell'unità locale per il progetto "The cleantech industry in the European Green Deal: policy challenges and the finance landscape for SMEs" (CLEU) (coordinatore scientifico del progetto: prof.ssa Elisa Ughetto) finanziato dalla Banca Europea degli Investimenti (durata 3 anni).

4. 2020-2021, Membro del progetto “Breadth and depth strategies of B Corps in pursuing SDGs. Learning from north and south” finanziato da B Lab e B Academics con la Call 2020 The Role of Business in Achieving the SDGs in the Global South.
5. 2018–2021 Membro del progetto SPS Flagship “Re-Industrialise” (Supporting the transition of high-emitting regions to zero-carbon innovation hotspots) finanziato dall’European Union – Climate Kic, coordinato a livello locale dal Prof. M. Mura (Università di Bologna) <https://www.climate-kic.org/areas-of-focus/sustainable-production-systems/our-initiatives/re-industrialise/>

Descrizione dell’impatto del progetto (con indicazione anche degli stakeholders coinvolti direttamente e indirettamente)

L’iniziativa ha adottato una **logica di ecosistema** imprenditoriale e innovativo, con l’obiettivo di creare valore per la società grazie all’interazione di attori di natura diversa. In particolare sono state coinvolte direttamente le seguenti figure professionali, appartenenti sia al mondo accademico che al mondo industriale:

- **UNIBO** che ha accompagnato i/le partecipanti durante tutto il percorso e ha coordinato l’intera iniziativa con la figura della Prof.ssa Laura Toschi.
- I **tecnici del Makerspace AlmaLabor** che sono stati a disposizione dei/delle partecipanti nella fase di prototipazione per l’utilizzo dei programmi CAD di progettazione tridimensionale e la scelta dei materiali e dei processi adeguati per trasformare le idee in oggetti reali che permettessero ai gruppi di testare le proprie ipotesi di business.
- **KTO** che ha contribuito nell’identificazione degli ambiti di interesse a livello di Ateneo per il lancio della sfida dell’hackaton e nella progettazione dell’intera iniziativa. Con il suo staff, ha inoltre fatto parte dei mentor del programma, accompagnando gli studenti nel percorso di apprendimento e nella generazione delle idee, dei prototipi e dei test e nell’implementazione dei progetti in ambienti reali.
- **Sistema Museale di Ateneo** che ha contribuito all’identificazione delle sfide oggetto del programma e a fornire supporto durante l’intero svolgimento del progetto.
- **Yunus Social Business Center** che ha supportato l’iniziativa identificando i social partner per la fase di hackaton e fornendo le proprie competenze ai gruppi partecipanti in ambito di social business.
- **Imprese del territorio** quali Fondazione Enel, Fondazione Finanza Etica che, facendo parte delle organizzazioni specializzate nelle problematiche di matrice sociale, hanno contribuito in fase progettuale all’identificazione delle sfide oggetto del programma e hanno aiutato i gruppi durante le fasi di hackaton, e il percorso successivo, mettendo a disposizione la loro esperienza nel campo per arrivare a soluzioni reali e concrete.
- **Imprenditori, investitori, intermediari** che, partecipando all’evento finale dello Startup Day, possono ascoltare le proposte ideate e rendersi attivi nel loro sviluppo di business fornendo competenze e capitale finanziario. L’evento mira a far incontrare migliaia di persone legate all’innovazione e all’imprenditorialità territoriale e mettere a sistema le opportunità di potenziale sviluppo.

Indicatori qualitativi e/o quantitativi in grado di dimostrare l’impatto del progetto (per progetti ancora in corso i cui effetti non sono ancora misurabili, occorre identificare gli indicatori e suggerirne una stima previsionale)

Ai fini di valutare l’impatto dell’iniziativa, in fase di progettazione, sono stati identificati alcuni indicatori d’impatto elencati di seguito.

Coinvolgimento del mondo studentesco: Alla fase 1 del percorso hanno partecipato 33 studenti/esse che sono stati divisi in 7 gruppi composti da 4-5 persone ciascuno. A conclusione di questa prima fase sono stati selezionati 3 gruppi che hanno preso parte al successivo percorso di sviluppo del prototipo e presentazione delle idee agli attori dell'ecosistema territoriale per l'imprenditorialità e l'innovazione.

Sviluppo di competenze: L'apprezzamento da parte dei/delle partecipanti è stata di 4.4 su 5. Di seguito alcuni dei commenti ricevuti al questionario di soddisfazione dell'iniziativa alla domanda "Cos'hai imparato?".

- "A lavorare in gruppo, condividere visioni e convergere verso una direzione"
- "A conoscere realtà differenti ma interconnesse fra di loro"
- "A coniugare innovazione e social enterprise"
- "Come posso contribuire a un progetto di sviluppo, come organizzare le mie idee, come comunicare con persone diverse da me, essere più inclusivo, come creare valore per la società"
- "Pensiero laterale"
- "Ho imparato a sfruttare in un contesto quasi professionale le competenze imparate nel mio corso di studi"
- "Ho imparato a mettermi in gioco, a far valere la mia opinione ma anche saper ascoltare e a lavorare al massimo sulle idee degli altri. Ho affrontato la mia timidezza e so che posso esporre davanti a un pubblico le mie idee. Ho imparato tutto il processo che viene prima e dopo un'idea."
- "Ho imparato ad approcciare con gruppi multi-disciplinari"
- "Un modello di lavorare per il bene sociale"
- "L'importanza di rendere concrete le idee realizzando qualcosa di tangibile"

Attori ingaggiati per lo sviluppo futuro del business: tale indicatore non è ad oggi quantificabile in quanto la fase di presentazione delle idee durante lo Startup Day si terrà successivamente alla presentazione di tale domanda. In ottica previsionale, l'obiettivo è far raggiungere ad almeno una delle idee giunte alla fase finale di presentazione, la possibilità di sviluppare il business in modo ancora più concreto grazie all'interesse e al supporto di attori disponibili a fornire risorse finanziarie e competenze verticali e/o manageriali.

References

Bergh, DD. 1995. Problems with repeated measures analysis: Demonstration with a study of the diversification and performance relationship. *Academy of Management Journal*, 38(6): 1692-1708.

Conti G., Grimaldi R. (2023). *Knowledge share: the evolution of technology transfer*. ed. Springer.

Fleming, L. 2001. Recombinant uncertainty in technological search. *Management Science*, 47: 117-132.

Gartner, WB. 1985. A conceptual framework for describing new venture formation. *Academy of Management Review* 10(4): 696-706.

Hargadon, A. B. 2002. Brokering knowledge: Linking learning and innovation. In R. M. Kramer and B. M. Staw (eds.), *Research in Organizational Behavior*, 24: 41–85. New York: Elsevier/JAI.

Hsu, G. 2006. Jacks of all trades and masters of none: Audiences' reactions to spanning genres in feature film production. *Administrative Science Quarterly*, 51(3):420–450.

Kilduff, M., Angelmar R., & Mehra A. 2000. Top management-team diversity and firm performance: Examining the role of cognitions. *Organization Science*, 11(1): 21-34.

Lo, J. Y.-C., & Kennedy M. T. 2015. Approval in nanotechnology patents: Micro and macro factors that affect reactions to category blending. *Organization Science*, 26: 119–139.

Schilling, M. A., & Green E. 2011. Recombinant search and breakthrough idea generation: An analysis of high impact papers in the social sciences. *Research Policy*, 40: 1321–1331.